

I primi otto esemplari del pesce che può arrivare a 7 quintali di peso liberati alla Casa sul Fiume: chip e trasmettitori per poterli studiare

Lo Storione ladano torna in Ticino dopo 40 anni «Così si arricchisce la biodiversità del fiume»

LASTORIA

Nel Ticino mancava da quasi quarant'anni lo storione ladano, uno dei più grandi pesci d'acqua dolce, che può raggiungere anche i 700 chili di peso. È da ieri tornato a ripopolare il fiume azzurro. I primi 8 esemplari (i più grandi di circa 20 chili per un metro e mezzo di lunghezza) sono stati rilasciati in mattinata, arrivati direttamente da Cassinovo dove si trovano le vasche che hanno ospitato questi storioni di 8 anni, nati con trasmettitori e microchip per monitorare il percorso. È un progetto complesso quello messo a punto dal Parco del Ticino che si è posto l'obiettivo di «preservare e au-



Uno degli storioni liberati per ripopolare il Ticino e il bacino del Po

mentare il patrimonio di biodiversità dell'intero parco», sottolinea Gianpiero Beltrami, presidente dell'ente. «C'era anche lui ieri alla Casa sul Fiume, in quella porzione di Ticino che attraversa il territorio di San Lanfranco, scelto come punto dove rilasciare i primi storioni dal nome scientifico "Huso huso"».

PROGETTO UE

Un tassello del più ambizioso progetto "Life Ticino Biosource", partito nel 2016, finanziato dalla Comunità europea e che prevede il rilascio, a più riprese, di 60 storioni nati con trasmettitori e chip di 420 più piccoli, muniti di microchip. A Bereguardo, vicino al ponte in chiatte, e a Trivato sono invece stati installati due sistemi di monitoraggio fissi per ulteriori controlli. I primi ad essere stati gettati nel fiume sono stati i pesci più piccoli, circa 4 chili di peso ciascuno e una lunghezza di 90 centimetri. Poi è toccato a quelli più grandi, con un peso di una ventina di chili e lunghi anche un metro e mezzo.

DEVONO DIFENDERSI

«Non va dimenticato – precisa Beltrami – che il fiume è popolato da siluri e che gli storioni devono avere dimensioni sufficienti a difendersi». «Andranno a fornire un primo nucleo di questa specie ormai estinta in Ticino e nell'intero bacino del Po», fa sapere il consigliere del Parco Fabrizio Fracassi.

«Ora lo scopo è quello di

reinserire nell'ecosistema fluviale un pesce di grandi dimensioni, un tempo tipico di queste acque».

PESCI MONITORATI

Gli storioni sono stati tutti marcati con strumentazioni molto sofisticate per tenerne sotto controllo il percorso. Ai ladani più grandi è stato impiantato, nella cavità addominale, un trasmettitore ad ultrasuoni che verranno poi rilevati da un idrofono, «è in grado di captare e decodificare il segnale emesso» – spiega Adriano Bellani, tecnico del settore fauna del Parco. «Lo storione vive in acqua dolce in alcuni periodi dell'anno, quando risale i fiumi per riprodursi. Il resto del tempo lo trascorre in mare. La pesca eccessiva e i cambiamenti climatici hanno determinato la diminuzione del pesce d'acqua dolce più grande del mondo. Questi primi esemplari sono stati acquistati da un allevatore italiano, dopo accurate indagini genetiche. Mentre i percorsi acquisiti da un allevatore ungherese». Il progetto LIFE punta a tutelare il parco come riserva della biosfera e a salvaguardarne flora e fauna. Un parco che dal 1974 ha salvato dall'aggressione edulcorata di etari di pianura padana. «È stato inserito nel programma Mab Unesco – spiega Fracassi – in quanto rappresenta la principale area sorgente per la maggior parte delle specie di cui si è interessati alla conservazione».

Stefania Prato